

sono di grande attualità le escort

di Pia Covre

Nel mondo variegato del sesso commerciale oggi sono di grande attualità le escort. Accompagnatrici che si dedicano al lavoro con una clientela facoltosa, generosa ma anche esigente.

B la protagonista di questo libro è una di loro che si racconta, in arte Barbara, non Justine né Fanny Hill o una delle tante eroine create dalla penna di famosi scrittori ispirati dal proprio immaginario sessuale a cui B per certi versi sembra assomigliare, bensì una donna contemporanea che ci racconta la sua "vita", ma che sarebbe più appropriato dire che racconta il suo "piacere".

Fra le molte storie di donne professioniste del sesso che hanno preso la parola e si sono raccontate, in libri biografici o in interviste filmate, pubblicati in questi anni recenti, quella di Barbara è singolare.

Lei parla di professione ma mai di prostituzione, non fa rivendicazioni del suo lavoro o ruolo sociale né si sente messa al margine dovendo tenere nascosta la sua attività. Lei si sente gratificata per il piacere e soddisfatta per il guadagno che ne ricava. La ricerca del piacere, insieme alla co-

struzione teatrale della messa in scena, gioca il ruolo principale nella sua scelta. Quello che conta per Barbara sembra essere la costruzione di atmosfere piacevoli per avere incontri godibili per sé e per i suoi amici/clienti. La ricompensa finale, il denaro, è solo un ulteriore dettaglio di conferma del proprio talento e della capacità di affascinazione. Pienamente consapevole comunque che in questo gioco c'è un potenziale da valorizzare imprenditorialmente, diventando quindi imprenditrice di se stessa. Ma in una vita dal ritmo in crescendo in tutti i sensi anche l'impresa si allarga diventando nel tempo un business e non del discount.

A una donna che sceglie di fare del sesso il proprio lavoro viene sempre posta la domanda "perché lo fai?", la meno frequente delle risposte e anche la meno creduta è "per il piacere".

Chi leggerà questo libro dovrà farsene una ragione, esiste anche il piacere nella prostituzione, e non è solo quello di contare i soldi. Fuori da stereotipi di vittima e di povera e sfruttata, o di carrierista disposta a tutto, figure che vanno per la maggiore in questo momento nelle rappresentazioni mediatiche del mercato del sesso, la protagonista è una donna di famiglia e di casa, con aspirazioni borghesi come ci si aspetta debba essere per una rispettabile moglie e madre. Il suo personale tratto distintivo sembra essere una sana curiosità sessuale e un grande desiderio di sperimentare. Con pochi ripensamenti, semmai con una vena di compiacimento narcisistico, priva di sensi di colpa.

Nel raccontarsi esibisce una sessualità libera dai normali condizionamenti femminili, che la rende simile e complementare a quella maschile. Senza dubbio Barbara offre alle lettrici e ai lettori la storia dei suoi incontri sessuali raccontata con dettagli espliciti a tratti quasi pornografici, ma con una certa eleganza senza ricorrere a una pornografia dozzinale.

Anonimamente e con la riservatezza che è richiesta a una professionista del settore ci racconta quali sono i gusti e le abitudini sessuali dei suoi clienti, vizi e debolezze in-

cluse. Come se volesse dare in pasto al pubblico il volto nascosto degli uomini al potere perché si sappia: "Da quando questo mondo è tale l'intreccio fra potere e sesso è da considerare naturalmente e strettamente connesso, e immaginare che chi esercita il primo non faccia poi quasi automaticamente la stessa cosa con il secondo è assolutamente ridicolo..."

Ma dice anche un'altra cosa illuminante: "Alcuni di questi clienti eccellenti li ho conosciuti agli albori della loro parabola politica, e devo dire che sono rimasta molto sorpresa nel vedere che adesso magari sono ai vertici di un partito, di un'istituzione, di uno scranno cittadino. E pensare che non erano nemmeno fra i migliori di quelli che avevo conosciuto: potendolo fare, avrei 'puntato' di più su altri, che invece nel tempo sono quasi spariti..."

Visto come ci ritroviamo oggi nel nostro Paese malamente governato viene da chiedersi perché non si sia scelto di puntare sui "migliori" come avrebbe fatto la escort in questione. Oggi l'intreccio potere-sesso ha raggiunto una "penetrazione istituzionale" davvero fuori luogo, che giustamente imbarazza sul piano politico e indigna la cittadinanza. Anche le escort sono ingiustamente "svalutate" socialmente da questo scivolamento di chi ha ruoli istituzionali, colpite di riflesso dall'indignazione popolare.

Può essere utile ascoltarle senza pregiudizi, perché comunque offrono squarci di carnalità e umanità che non è detto debbano restare oscuri e nascosti.